

Giorno & Notte
Dal 17 al 23 febbraio 1989

Stanotte incontriamo... Marinella de Nigris

Impossibile definirla. Ci hanno provato molte cronache cittadine cimentandosi con varie e contraddittorie immagini. Passionaria, brava e bella, in prima linea quando c'è un sopruso o una violenza, ironica e sempre disponibile alle avventure. Ci proviamo anche noi e, questa volta, con la speranza di riassumerle tutte: donna. La nostra prima "Donna-Notte" è Marinella de Nigris, 38 anni, avvocatessa penalista. Napoletana: nello sguardo penetrante e nel sorriso generoso. Impegnatissima per tutto quel che abbraccia il suo ampio raggio lavorativo, la de Nigris dedica, ormai da anni, particolare attenzione alla difesa dei diritti delle donne. "Filo Diretto Donna" (Napoli - 5534848) è l'ultima iniziativa a godere del suo appoggio, sulla scia del "Telefono Rosa" romano, da lei creato più di un anno fa.

- Qual è la sua idea di "Notte"?

"Non potrei schierarmi in tante battaglie se non amassi il sociale. Ora, il contatto umano è un piacere non subordinato alle fasi temporali. Di conseguenza per me la Notte non è un'entità filosofica, né distaccata dal giorno. Io la vivo come continuità con le dovute differenze, ovviamente".

- Se la Notte ha per lei un valore estremamente reale, dov'è la valenza alternativa rispetto al giorno?

"Di giorno ci sono delle regole, degli appuntamenti lavorativi programmati, dai quali non si può prescindere. La notte, invece, permette libero sfogo alla creatività e scelta sul da farsi. Scelta degli amici da incontrare, del film da vedere, del teatro dove andare. In questo senso la sera e la notte aprono la sfera della "possibilità".

- Quale lo scenario ideale alle sue notti?

"La strada. Di notte bisogna vivere per le strade: perdersi. Purtroppo, per noi donne, molto spesso può essere pericoloso. Ma, prima o poi, dovrà finire questa angoscia e noi donne potremo riappropriarci della notte. Me lo auguro vivamente".

- A questo proposito, la Napoli notturna è più pericolosa o più affascinante? O entrambe le cose?

"In quest'ambito, vorrei tralasciare i pericoli - che ci sono e molti - per invitare la gente ad amare la Napoli notturna ed affrontarla con coraggio. Napoli di notte è, in una parola, misteriosa! Il Centro Storico sembra assumere valori nuovi: i monumenti escono dal vissuto giornaliero, ritrovando la propria storia coi suoi simboli artistici e la sua bellezza monumentale. In questo io trovo grande fascino".

- E' il Centro Storico, quindi, il suo itinerario preferito?

"Non solo. Il Borgo Marinari e la stessa Via Caracciolo sono due luoghi che adoro. Belli di giorno ma suggestivi di notte. Delle vere oasi, dove la città - oppressa da tanto smog e automobili - recupera se stessa".

- Stiamo parlando molto di "Notte a Napoli". Vuole rivelarci il suo ideale della Napoli notturna? Come dovrebbe essere?

"A Napoli basterebbe poco per riuscire a vivere delle notti da sogno: più bar e luoghi dove incontrarsi, più discoteche. Inoltre, valorizzare tutta la zona storica della città, facendo rivivere le piazze con più luce, un po' di fiori, più pulizia e, ovviamente, meno macchine. Io, tra l'altro, faccio parte dell'"Associazione dei Pedoni", la quale lotta per la cultura della "camminata". Passeggiare di notte, quindi, senza l'oppressione delle automobili, rappresenta il mio ideale. Il massimo della libertà per un cittadino".

- Per concludere, qual è in sintesi la Notte di Marinella de Nigris?

"E' l'incontro con la verità delle persone. Nel bene e nel male".

Valeria del Vecchio Pignalosa